



Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti

Segreteria Regionale del Veneto



DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

GRAFFIO DI GATTO

«L'EURO È IRREVOCABILE, LE ELEZIONI NO»

(Italia Oggi, 24 luglio 2012 pagina 6 – Autore ignoto)

Dice Mario Draghi che «l'euro è irrevocabile». Non è un'opinione; è un dogma e, se non è un dogma, è una legge di natura. Come l'infalibilità del Papa, per dire, o come la velocità della luce (che rimane una costante universale a dispetto del neutrino superveloce del Cern di Ginevra, che voleva mandarla a mordere la polvere). «Senza tabù», a ogni costo, dobbiamo difendere, continua il presidente della Banca centrale europea, la moneta unica dai suoi nemici. Non soltanto dalla «speculazione», dunque, ma da tutto ciò che minaccia l'irrevocabilità (e vorrei dire la santità) dell'euro. Se necessario, anche dalle elezioni politiche nei paesi in cui la democrazia è diventata un lusso, come nei giorni scorsi ha sospirato il Caro Leader parlando con la stampa. Diciamolo: c'è qualcosa, nelle elezioni politiche, che scuote la fiducia dei mercati e incoraggia gli speculatori. Non sapendo chi vincerà, e nel timore che a vincere sia chi non lo merita, i mercati diventano nervosi, e si sa che il nervosismo dei mercati fa sbandare e vacillare le monete già poco stabili. Che fare? Se l'euro è irrevocabile per motivi religiosi, forse si possono revocare le elezioni e, se non si possono revocare neppure le elezioni, be', almeno se ne possono decidere i risultati fin d'ora, a tavolino. Chiunque vinca, si formi comunque una grande coalizione tra destra e sinistra, ma senza che né l'una né l'altra possano poi decidere alcunché. A decidere per tutti siano i tecnici.. Unici e irrevocabili come la Vera Moneta.

Vicenza, 26 luglio 2012

.....